

Salsomaggiore Bellezza in liberty amata dai re



Dal nostro corrispondente
SALSOMAGGIORE — Viali alberati, parchi silenziosi, una fioritura d'arte liberty e la pace di una vacanza termale: tutto ciò offre Salsomaggiore ai suoi visitatori. Celebre per le sue acque ricche di sale fin dall'epoca romana, diventò famosa come stazione termale solo nei primi anni del secolo, allorché se ne scoprirono le preziose proprietà terapeutiche.

Di quell'epoca la città ha conservato alcune pregevoli testimonianze, dalle terme Berzleri dalla fastosa facciata policroma, ad una serie di alberghi di lusso (come il Milano, il Centrale, il Regina), con grandi saloni dalle pareti di specchi, lampadari veneziani, ricchi tendaggi e il repertorio d'arte interno.

Intorno ai ruggenti anni 20 venivano a passare anche i famosi personaggi dell'epoca: Mascagni, Caruso, Toscanini, D'Annunzio. La regina Margherita, con la sua corte, scendeva al leggendario Grand Hotel, ora Palazzo dei Congressi. Questa è la perla liberty di Salsomaggiore, ma anche per singoli d'ogni età desiderosi di scoprire (o riscoprire) la bellezza della provincia. L'Assohotel, consorzio di albergatori locali,

Già celebre per le sue acque ai tempi dei romani, divenne una delle stazioni termali più importanti agli inizi del secolo. Il leggendario Grand Hotel e la clientela del gran mondo. Oggi accoglie un'utenza di massa. Suggestivi itinerari, mostre e città d'arte, ottima cucina

golf, attrezzature per il tiro a volo. E le prime propagande appenniniche che circondano la città offrono occasioni di passeggiate ed escursioni. Non mancano, in ogni periodo dell'anno, manifestazioni artistiche e culturali, occasioni mondane, concerti e sfilate di moda, congressi scientifici e manifestazioni sportive. Insomma, Salsomaggiore è anche una gigantesca galleria per cancellare stress, frustrazioni e angosce da overdose di lavoro.

È indicatissima per una «una di miele d'argento», alla ricerca del tempo perduto, ma anche per singoli d'ogni età desiderosi di scoprire (o riscoprire) la bellezza della provincia. L'Assohotel, consorzio di albergatori locali,

in collaborazione con l'Associazione degli animatori turistici, organizza ogni giorno un'escursione nei dintorni: l'iniziativa, denominata *Albergoingita*, comprende 14 itinerari attraverso i quali l'ospite può passare in rassegna la storia, l'arte e la prelibata cucina locale. In cartellone, il Castello di Felino, la Rocca di Fontanello, i luoghi verdiani, la Reggia di Colorno, il Parco dei Boschi di Carrega, ma anche prosciuttifici e caseifici (con assaggio dei prodotti), e, naturalmente, Parma, il capoluogo ducale.

Alla sera di rigore la passeggiata, la sbirciatina alle vetrine e il caffè-concerto.

Mirca Coruzzi



Turismo di massa, cenere e diamanti
Cronaca di un soggiorno nel club-vacanze internazionale. In Grecia, ma non sembra. 800 posti, 250 dipendenti, 500mila clienti. Visite guidate ed escursioni-lampo. Cartello sull'Acropoli: «Vietato asportare pietre»

Spaghetti a Delphi

Dal nostro inviato
ATENE — È davvero un viaggio organizzato nel senso letterale del termine; così già a Fiumicino siamo presi in consegna, con nordica precisione e gentile inflessibilità, da sorridenti hostess in completo arancio e cravatta verde. Senza pecca o disguido, atterriamo ad Atene e fulmineamente trasportati al villaggio-vacanze, a 80 km dalla capitale, con tanto di bagaglio già munito di regolamentari targhette. Il foglio-istruzione in mano e il ticket per il ristorante.

Il Villaggio fu la sua gran figura, invitante sotto l'arco illuminato, bungalow bianchi tra macchie di bouganville e ibiscus rossi, viali e scalette tersi come salotti, due piscine, il bar, l'immane taverna.

Ed è proprio vero, come recita il depliant della agenzia che ci ha preso sotto l'ala (la Comitour, «specialista» in Grecia), il bungalow tipo A.A. è confortevole, mobili di legno scuro e tende zafferano, l'aria condizionata e il barone dove si vede il mare, sia pure sotto forma di avaro lembo azzurro ritagliato tra tetto e tetto.

Ma pazienza, appena fuori, il mare greco è lì, acqua azzurrina e miracolosamente calma dentro una baia sorintata dall'aspra roccia, all'orizzonte la leggendaria Corinto fondata da Sisifo, sottile striscia d'argento dopo la distesa celeste.

Vera efficienza torinese, c'è tutto quello che appunto il depliant promette: vela, surf, tennis, pallavolo, acrobazia, ping pong, sci nautico, joga, persino i pedali di Ferrini, e discoteca, boutique, salone di bellezza, maestra di jogging, istruttore di surf, persino un insegnante di sirtaki, nonché un gruppo di animatori che cercano di divertire, a tutti i costi e in più lingue.

Alveare delle vacanze — decine di bungalow sparsi su 13 ettari di verde, 800 posti, 250 dipendenti, 30 camerieri e 20 cuochi, 4 milioni di presenze a stagione — è organizzato come un'azienda e funziona come un orologio svizzero, fissi gli orari dei pasti, tassativi i posti a tavola, rapido il servizio al bar, meticolosa la pulizia, abbondante la cucina (anche se piuttosto ibrida e di tipo incerto), ferreo anche l'orario degli intrattenimenti e della luccicante discoteca (da mezzanotte alle due).

Nella forzata comunione, ci si ritaglia tuttavia il proprio spazio, durante il giorno ognuno conquista il suo metroquadrato, la sua strada e il suo specchio d'acqua: è all'ora dei pasti che ci si ritrova tutti, ecco l'universo qui riunito di un villaggio internazionale. Sui pennone sventolano una dozzina di



bandiere, inglese, francese, svizzera, belga, italiana, tedesca, Usa; la maggioranza è però francofona, seguono poi i tedeschi, tra gli italiani spiccano i nordici, vengono da Torino, Cuneo, Bergamo.

È un buon pubblico — l'80%, dice la hostess, appartiene al ceto medio e medio-alto — ordinato, che non alza la voce a tavola, si prodiga volentieri in sorrisi e gentilezze, non mancano il bon ton e il rispetto delle forme, ci si cambia d'abito per il pranzo e per la cena.

L'aria è tersa, il mare dolce, due vele bianche vagano verso l'orizzonte, ma raramente, nel villaggio, l'atmosfera brilla, più che lo spirito e la possanza del bellissimo dio Poseidone, qui aleggia il soffio un po' sonnacchioso tipo salotto buono della provincia che, come è noto, è uguale sotto ogni latitudine.

Qui riuniti, ecco blonde impiegate belghe, pingui ragionieri milanesi, timide coppie alla prima sortita all'estero, ilari

Insegnanti francesi, britanniche con la couperose alla lady D., pensionati benestanti, oneste faccette ugualmente soddisfatte di essersi lì, nei club-vacanze di livello internazionale, elegante quanto basta, caro quanto basta e per niente alla portata di tutti.

Grecia, dove sei. Eccola, l'onivoro club te la offre a mezzo di escursioni a pagamento; rotolano dovunque sulle strade polverose di questa Grecia caotica e sdrucita i modernissimi bus della Hellastours con flodiffusione, aria condizionata e guide poliglote che illustrano a ripetizione le date e i luoghi, i miti e gli eroi, le tragedie, la gloria e gli dei di questi 5mila anni di storia, Edipo e Agamennone, Troia e Micene dentro la babele dei vari accenti, in un frenetico carosello regolato con le lancette dell'orologio: 15 minuti per le mura ciclopiche, 10 per il Tempio di Apollo, 12 per il museo, 8 per le foto, e fra 30 minuti si parte.

Su queste vestigia uniche al mondo, questi templi, queste vertiginose statue di del si infrange senza tregua l'onda del turismo di massa, coriti disordinati dietro il proprio capo improvvisato, in una guida declamata ispirata al suo gruppo anglofono, qui un'altra ammaestra il manipolo tedesco, fischietti, walkie talkie, bambini, cartelli, divise, cappelli, borse si mescolano nell'incalzante ballamme sotto il sole.

L'Acropoli coi suoi marmi color miele cede sotto la marea (cartelli avvertono che è proibito asportare pietre come souvenir), la tomba di Agamennone è presa d'assalto dai mille flashes delle foto-ricordi, e lassù, sull'eccezionale Farnoso, dimora degli dei, nido d'acqua, sede del sacro Omphalo, lassù a Delphi, dove aleggia il mistero della Pizia e il soffio sacro di Apollo, l'apoteosi del turista si consuma sino in fondo, con la indicibile sorpresa di un piatto di spaghetti (scotti) ammanniti in un tremendo ristorante che osa intitolarsi all'Auriga Grecia, dove sei. Allora la cerchiamo da soli. Polvere e splendore di Atene — 4 del 9 milioni di greci vivono qui —, il brulicchio della Pizia, il suonatore di bouzouki col feltro blu, drama dei turchi, dedali di viuzze con mille negozi e strapalate mercanzie, zingari, venditori di pistacchi, canti religiosi, profumi di agnello, dzadzaki, dolcissimo kadafi, e laggiù l'insonne Pireo splendente nella notte.

La trovi in questa agorà spaccata dal sole, dove Socrate insegnò e morì; nel keramikos, davanti a questi struggenti steli funerari; a queste kore dalla grazia indicibile; a questo Auriga che ci guarda dai millenni ai suoi intatti, oblungi occhi di onice; davanti ai mitici kuroi, guardie del dio, dall'arcaico sorriso. «Fermati, viandante, e piangi sopra la tomba di Kroisos, ucciso dall'ira di Ares, quando combatteva in prima linea tra i difensori», la trovi qui, davanti alla statua creta per un ragazzo morto in guerra, là nell'Attica, più di 2.500 anni fa.

La trovi. In piazza Sintagma i bellissimi euzones, col pugno stretto e il viso immobile, montano la guardia al Milite Ignoto, nel marmo giace scolpito un soldato caduto, l'elmo ateniese sulla giovane testa reclinata e triste, le parole di Fericite incise sulla pietra: la Grecia è lì, appena lasciato l'Elegante Club.

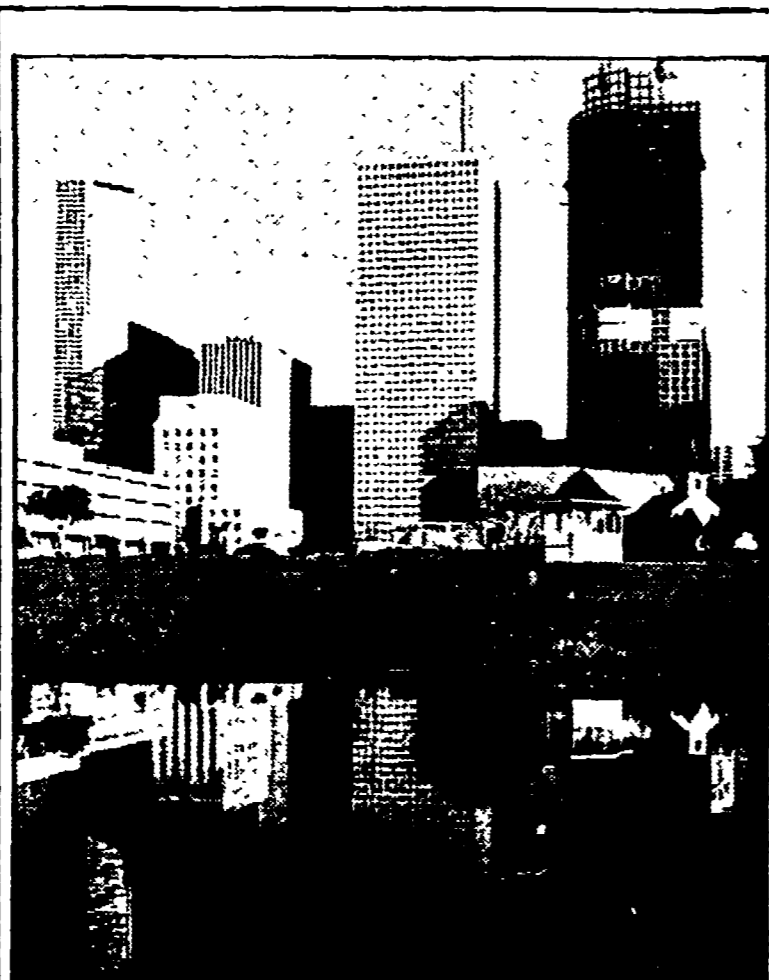
Maria R. Calderoni

Già nel 1930 la città aveva assunto un carattere internazionale, e gli ospiti che arrivavano in treno potevano percorrerla da un capo all'altro seguendo una «via verde» che attraversava tutta. Ora questo magnifico sistema di parchi è purtroppo interrotto a metà dalla mole del moderno stabilimento termale Zoja, sorto alla fine degli anni 60, su progetto dell'architetto Franco Albini.

Oggi, svanito ormai il tempo delle carrozze a cavallo, delle dame misteriose che lanciavano languide occhiate da dietro i vetri, Salsomaggiore è e può essere solo di turismo d'élite. Da quando le cure termali hanno cessato di essere un privilegio per pochi, la città si è estesa, ha moltiplicato la sua ricettività alberghiera, insomma si è attrezzata per accogliere un'utenza di massa. Ma non ha rinunciato al proprio carattere elegante, e continua ad avere la massima cura di sé e della propria immagine, dalle fontane illuminate alle bellissime aiuole, all'arredo urbano.

L'efficacia delle sue acque e dei suoi fanghi salsobromojodici ad alta concentrazione è nota. Vanno benissimo per lenire un ampio spettro di disturbi: infiammazioni ossee, neurologiche, articolari, ginecologiche, affezioni dell'apparato respiratorio e del ricambio, squilibri endocrini e neurovegetativi, dalcis in fondo, i fanghi hanno una proprietà cosmetologica. Salsomaggiore è la capitale di una vasta zona termale che comprende, nell'arco di pochi chilometri, Tabiano e la piazzetta Bacedasco, con le loro acque sulfuree, S. Andrea, dalle sorgenti bicarbonato-alcaline e sulfureo-magnesiche, e Monticelli, dall'acqua salsobromojodica.

I benefici delle cure si moltiplicano, accompagnati da un soggiorno sereno, rilassante, in cui si può finalmente dedicare «a tempo pieno» a se stessi. Per gli amanti della perfetta forma fisica, abbondano gli impianti sportivi: campi da tennis, piscine termali coperte e scoperte, bocciodromi, baby



L'America in tasca

Con decorrenza 20 settembre, la TWA offre biglietti a basso costo d'America dal Vivo, da quattro e da otto tagliandi, che consentono di visitare un gran numero di destinazioni americane servite dalla rete nazionale della compagnia.

I biglietti da quattro tagliandi costano 329.000 lire, mentre quelli da otto sono venduti a 450.000 lire; hanno validità dal 1° novembre prossimo e possono essere acquistati fino a sette giorni prima della partenza. Inoltre, attraverso la Gastaldi Tours, viene offerta un'autovettura Hertz gratis per sette giorni, ogni due passeggeri adulti viaggianti insieme su servizi transatlantici TWA.

«Pizza - connection»

Pizze di venti o quaranta centimetri con formaggio di capra e salsa di pomodoro aromatizzata al basilico; pizze alla verdura con zucchini al dente, broccoli e pomodoro, ai tartufi annegati in un mare di fontina; con pomodoro, seccati al sole, basilico e mozzarella; con formaggio di capra, salsiccia d'anatra e rosmarino; e ancora: con farina integrale, tonno e avocado e, per chi non vuole rinunciare alla dieta, «Diet Riot», una pizza senza pasta con funghi, cipolle, peperoni e pomodori (330 calorie). Dove? Ma a New York, naturalmente. In questa metropoli, dove tutto quello che cerchi c'è, si possono trovare pizze per tutti i gusti e per tutte le tasche (qualcosa come 187 tipi diversi).

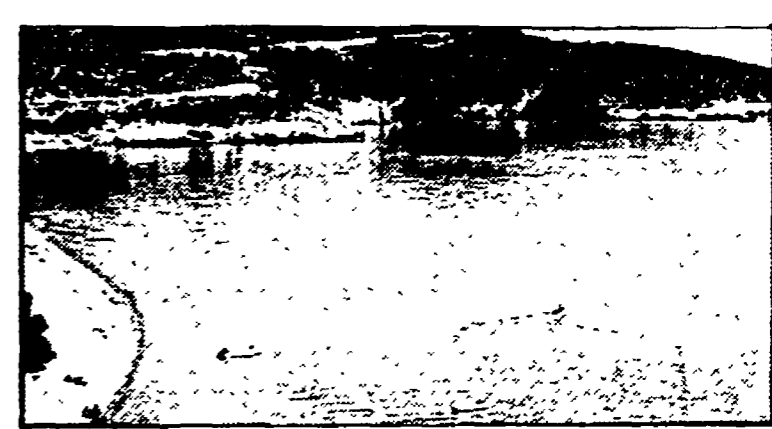
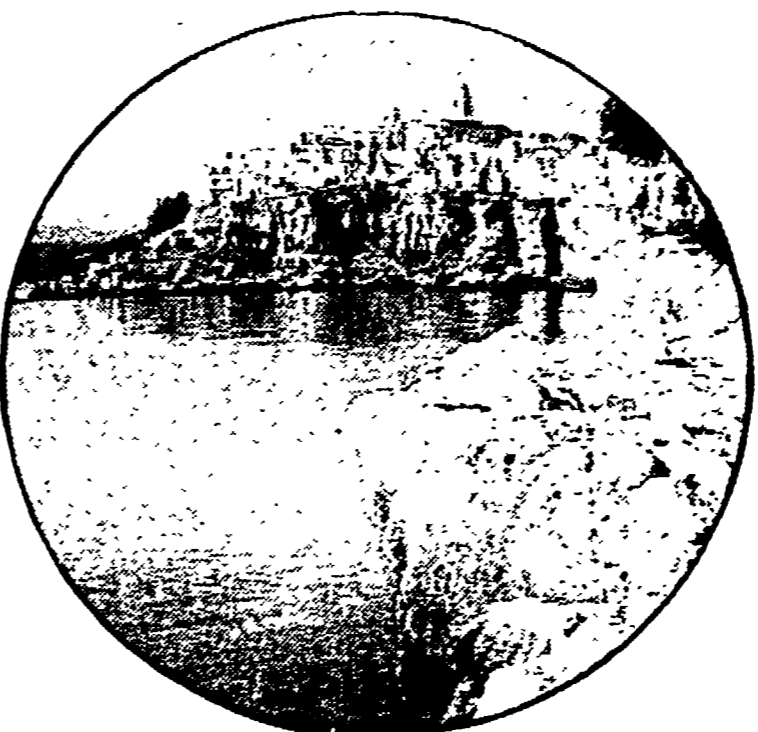
È ancora tempo di Vieste

Dal nostro corrispondente
VIESTE — Ultimo mare a Vieste, il tempo è bello, occasione da cogliere al volo. La città più orientale del Gargano vi può offrire ancora non solo mare limpido, ma un ambiente agreste e selvaggio, un arenile d'oro per la della finissima sabbia, tutto da godersi stupendamente ora che i cinquantamila turisti quotidiani hanno in gran parte lasciato la località. Qui potete ammirare in tutta tranquillità anche i reperti degli scavi, visitare il ricco museo archeologico del Gargano situato all'interno del castello di Manfredonia (stel daune, vasi a disegni geometrici o a figure rosse di stile greco-appulo). Ma intorno troverete resti di mura megalitiche e innumerevoli necropoli (Vieste, l'antica Apeneste, era già un centro fiorente

sotto Augusto). Pizzomunno, Portonovo, la Cala di San Felice (una lingua di terra incuneata tra due scogliere di pini) sono alcune delle sue spiagge giustamente famose; ma non si possono dimenticare le suggestive, bellissime grotte marine: la Grotta Campana, la Grotta Sfondata (dove il mare è proprio verde smeraldo), la Grotta della Sfinge o dell'Amore.

Approfittate dell'ultimo sole anche per assaggiare le tante specialità locali: piatti a base di pesce, fave e cicorielle, fusilli e fagioli, caciocavalli, mantecate, ricotta dura. E alla fattoria «Voto» (gestione cooperativa), presso la Foce Varano, possibilità di agriturismo, con pensione completa e prodotti della fattoria medesima.

Roberto Consiglio



Guide

«Radici d'Europa» per studenti

«Radici d'Europa» è una guida unica nel suo genere. Si rivolge agli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori italiane — in modo particolare ai maturandi — con l'obiettivo di permettere ai giovani di viaggiare per il Vecchio Continente non solo come semplici turisti ma soprattutto come cittadini europei.

Il libro — 240 pagine, 150 fotografie a colori, semilua copie di tiratura iniziale — è descritto in maniera particolareggiata dodici città, ritenute esemplari. La guida è completata da due schede sulla comunità europea e sul Consiglio d'Europa, oltre a un vademecum di consigli pratici per il viaggio: ostelli, tariffe, mezzi di trasporto, eccetera.

Il volume — tascabile, a quattro colori — cerca in sostanza di suscitare nei giovani interesse per tutto ciò che unisce gli europei sul piano della cultura, del costume, delle idee.

Notizie

- Congresso nazionale del campeggio**
Il 5 ottobre a Prato si svolgerà il 22° Congresso nazionale del campeggio per il rilancio in Italia di questa forma di turismo e di impiego del tempo libero.
- A Gaeta Convegno Turismo e Sud Lazio**
Il 18 ottobre cominceranno a Gaeta i lavori del Convegno Nazionale Turismo e Sud Lazio, che si concluderanno domenica 20.
- Alle Seychelles in airbus**
Dall'Europa alle Seychelles: istituiti voli settimanali da Gaeta, Francoforte, Roma, Parigi e Zurigo a bordo del nuovo Airbus A310 dell'Air Seychelles, che sarà inaugurato il 1° novembre 1985.
- Medaglia d'oro a Giorgio Frasca Polara**
Medaglia d'oro dell'amministrazione provinciale di Lucca al nostro Giorgio Frasca Polara, per un servizio su «Gargagnana, la

- «scosciata» da amare subito» apparso su questa stessa pagina nel luglio scorso. Il riconoscimento nel quadro del XXVII Premio giornalistico Gargagnana, promosso per diffondere la conoscenza della parte più alta e incontaminata della Toscana.
- Convegno sugli anziani a Folgaria**
Si terrà a Folgaria nei giorni 11, 12, 13 ottobre un incontro dibattito sul tema: «Ruolo e sviluppo dell'ente pubblico per lo sviluppo del turismo degli anziani». Vi partecipano studiosi, amministratori, operatori.
- 41° Conferenza del traffico a Stresa**
41° Conferenza del traffico e della circolazione dal 2 al 4 ottobre a Stresa. Sarà dedicato al drammatica tema della sicurezza stradale.
- Auto «8 posti» della Ebro**
Presentata a Roma «Vanette», un'auto della spagnola Ebro, che, concepita come veicolo commerciale, è lanciata anche come vettura per il turismo. Ha posto infatti per 8 persone e tutti i loro bagagli.